

□ ATTUALITÀ/QUANDO L'AMORE FA POLITICA

Allora è fatta! Per la prima volta dall'inizio dell'era nucleare, Usa e Urss hanno firmato un trattato per la distruzione di un'intera categoria di missili, esattamente quelli nucleari intermedi dislocati in Europa (compresa la nostra Comiso che, giustamente, è in festa). È vero che il trattato sugli euromissili ha distrutto solo il 3 per cento degli arsenali nucleari delle superpotenze, ma è altrettanto e ancor più vero che l'incontro dell'8 dicembre a Washington tra Ronald Reagan e Michail Gorbaciov non è stato altro che un *first step for peace* (un primo passo verso la pace), come

ha detto il presidente americano.

Chi ricorda più, ormai, che solo qualche anno fa lo stesso Reagan definiva l'Urss «l'impero del male?». Ma erano i tempi delle «guerre stellari», di Rambo, del riarmo accelerato, dei muscoli bene in mostra. Oggi, grazie anche alle grandi capacità di comunicativa che Gorbaciov ha dimostrato di possedere, l'Unione Sovietica non solo non è più demonizzata ma addirittura è di gran moda.

Dopo Reagan e Wojtyla i mass-media americani si sono impadroniti di Gorbaciov e lo hanno lanciato nella società dello spettacolo e dell'immagine. Non ci credete? E allora alcuni dati. Il libro scritto da Gorbaciov sulla *perestrojka* e pub-

blicato in Usa da *Harper & Row* è nella lista dei best-seller. Le agenzie di viaggio, in tutto il paese, registrano un boom di richieste verso l'Urss mentre la solita indagine statistica ha già appurato un più 12 per cento di iscritti ai corsi di russo. Per Natale sta andando a ruba «Gorbydoll», un bambolotto con le sue fattezze.

Insomma, è quasi una love-story. Niente di meglio, allora, che festeggiarla con un matrimonio vero, come quello tra l'artista americana Joanna Stingray e il cantante rock sovietico Yuri Kasparyan, avvenuto nei giorni scorsi a Leningrado e di cui pubblichiamo le foto. Una metafora che speriamo duri il più a lungo possibile.



Una romantica storia d'amore, rock e politica. Con il classico lieto fine, cioè i fiori d'arancio. Protagonisti: lei, Joanna Stingray, una bionda artista musicale americana che da tempo si occupa di far conoscere all'Occidente il rock sovietico;

lui, Yuri Kasparyan, una delle stelle del firmamento rock made in Urss. L'amore era scoppato già un paio d'anni fa ma i soliti burocrati avevano detto di no. Poi, pian piano, anche in questa storia la *glasnost* si è fatta strada e



Anche la madre di Joanna, nella foto al suo fianco, le ha donato fiori che però ha fatto venire direttamente dagli Usa. Il profumo di casa...



Durante il concerto tenuto nella notte prima della spozializio, Yuri e Joanna sono stati accompagnati dal gruppo rock "Kino", la band di Yuri.



Joanna è molto popolare tra gli esponenti della new wave russa: pittori e creativi le hanno donato alcune loro opere come regalo di nozze.



Ma anche prima di questo avvenimento, Joanna si era esibita in pubblico. La sua partecipazione è stata richiesta a uno show della Tv sovietica.



Negli studi Tv sovietici Joanna è stata l'ospite d'onore della trasmissione "Ring Musicale" dove ha criticato la discografia ufficiale che non sostiene il rock.



Teneri, vero? Forse la miglior dimostrazione che il rock non ha frontiere, come l'amore del resto. Retarica? Purchè est ed ovest si parlino, tutto va bene...